

Fs, su newco si decide in estate

I sindacati chiedono un confronto in vista della borsa

Entro l'estate le Fs valuteranno la fattibilità della costituzione della newco, in cui far confluire le frecce e i treni a lunga percorrenza, propedeutica per attuare il processo di quotazione del gruppo. Lo ha detto l'ad di Fs, Renato Mazzoncini, ieri a margine dell'assemblea annuale di Confindustria. «Stiamo completando il processo di separazione», ha detto Mazzoncini, «prima dell'estate ci sarà la decisione definitiva se costituire una società sulla lunga percorrenza. Poi ci vorrà il decreto del governo per consentire la quotazione». «Comunque», ha concluso Mazzoncini, «la quotazione non sarà tecnicamente possibile prima dei primi mesi del 2018».

In vista dello sbarco in borsa delle Fs il segretario nazionale dell'Ugl Taf, Umberto Nespoli, ha chiesto ieri di aprire un confronto costruttivo con sindacati. «Continuiamo a sostenere la necessità di salvaguardare l'unicità del gruppo Fs, specialmente oggi che, dopo un lungo periodo di sacrifici e con il contributo dei lavoratori, i conti sono stati risanati, sono in attivo e redditizi per l'azionista, il ministero dell'Economia, che incassa dalle Ferrovie alcune centinaia di milioni all'anno». «Ancora una volta», ha lamentato Nespoli, «dob-

biamo apprendere da dichiarazioni alla stampa quale sia lo stato dell'arte sulla privatizzazione o quotazione in borsa di Ferrovie dello Stato Italiane, nonostante lunedì scorso ci sia stato un incontro tra i sindacati e l'amministratore delegato del gruppo su un altro fronte in evoluzione, quello dell'acquisizione-fusione con Anas». «Non si possono svendere i gioielli di famiglia», ha proseguito, «specialmente se si tratta di società che svolgono un importante servizio sociale e di qualità come quello del trasporto collettivo delle persone, né tantomeno intervenire sull'unicità del gruppo. Su questo tema, che interessa direttamente i lavoratori, è opportuno aprire un leale e costruttivo confronto tra governo, azienda e organizzazioni sindacali».

Sul fronte Alitalia, l'amministratore delegato di Fe, Mazzoncini è ritornato ad escludere qualsiasi interesse per l'ex compagnia di bandiera. «Le Fs non avranno alcun ruolo nella vicenda Alitalia», ha ribadito ieri a margine dell'assemblea di Confindustria. Ieri il commissario di Alitalia Enrico Laghi aveva chiesto «un approfondimento sul piano della strategia» in merito a un eventuale ruolo di Fs. Mazzoncini ha invece escluso «assolutamente» una possibilità del genere, spiegando che «nel nostro piano industriale

abbiamo 23 miliardi di autofinanziamento per i nostri progetti. Se ne dovessimo destinare una parte significativa ad Alitalia non potremmo fare i progetti su cui ci siamo impegnati». In merito ai tempi per la quotazione, Mazzoncini ha spiegato che entro l'estate verrà presa «una decisione definitiva» sulla newco da quotare, che comprenderà i servizi di lunga percorrenza; l'ipo, ha ribadito Mazzoncini, «sarà tecnicamente impossibile entro l'anno», dal momento che la newco sarà pronta «nei primi mesi del 2018».

Di Alitalia ha parlato anche il ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda, nel corso del suo intervento all'assemblea di Confindustria. «È un caso doloroso», ha detto il ministro, aggiungendo che «abbiamo ripetuto più e più volte che il punto di partenza è spendere meno soldi possibile dei contribuenti. Lo dobbiamo ai cittadini ed è importante per tutte le aziende in crisi che raramente possono contare sul sostegno pubblico». «Lasciamo lavorare i commissari, vedremo quali saranno i risultati», ha detto l'a.d. di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. A chi gli chiedeva se sia fiducioso sul salvataggio di Alitalia e sul recupero dell'investimento del gruppo bancario, Messina ha risposto «vedremo».